

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - PEPS03000N**

**" G.GALILEI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PEPS03000N	Alto
Liceo	Alto
PEPS03000N	
II A	Alto
II B	Alto
II C	Alto
II D	Alto
II E	Alto
II F	Alto
II G	Alto
II H	Medio Alto
II I	Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
PEPS03000N	0.0	0.6	0.8	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo scientifico statale "G. Galilei" conta al termine dell'anno scolastico 2014-2015 una popolazione scolastica pari a 1348 alunni, suddivisi in 57 classi e in due plessi scolastici. La media di alunni per classe è di 23,6.</p> <p>Il Liceo si articola in due indirizzi: Scientifico tradizionale con 50 classi (10 sezioni) e Scientifico con opzione Scienze Applicate con 7 classi (4 sezioni al primo anno e 3 sezioni al secondo anno), quest'ultimo attivato dall'anno scolastico 2013-2014. 161 alunni, circa il 12%, è attualmente iscritto a Scienze applicate. La scelta di attivare l'opzione di Scienze applicate ha favorito, pertanto, un incremento delle iscrizioni pari ad oltre un terzo e la formazione di 7 nuove classi, invertendo il precedente decremento di iscrizioni.</p> <p>Gli alunni con cittadinanza italiana sono 1315, mentre 33 sono di cittadinanza straniera. Gli studenti immigrati costituiscono appena il 2,4%. Si nota una lieve differenza di genere, in quanto i maschi sono il 55,9% e le femmine il 44,1%.</p> <p>Un particolare punto di forza del Liceo Galilei è la capacità attrattiva degli studenti da un ampio bacino interprovinciale dell'area metropolitana pescarese: se è vero che l'81,4% degli studenti risiede in Provincia di Pescara (di cui il 50,7% nel Comune di Pescara), il 14,8% risiede in provincia di Chieti e il 2,2% di Teramo. Dalla città sede scolastica proviene solo il 50,7% degli studenti, mentre il restante 50% proviene dalla cintura metropolitana.</p>	<p>L'elevato numero di iscrizioni e il recente e sensibile incremento dopo l'istituzione dell'opzione Scienze applicate hanno favorito l'espansione della capacità ricettiva del Galilei, premiando le scelte didattiche e di indirizzo, ma hanno anche ridotto i già contenuti spazi dei due edifici scolastici.</p> <p>L'ulteriore incremento previsto nel 2015-2016 pone alcune problematiche di tipo logistico, poiché tutte le attuali aule saranno occupate e dovranno essere individuati nuovi spazi.</p> <p>Già la suddivisione del Liceo in due sedi scolastiche, la più piccola (sede storica) nella zona Centro della città, la più grande nella zona Sud, ha rischiato da un lato di produrre una dispersione delle risorse gestionali, ma dall'altro è stata tuttavia positivamente accolta in quanto ha consentito di dividere, in genere, gli alunni in ingresso al primo biennio (sede storica) con quelli del biennio successivo e dell'ultimo anno (sede di via Vespucci), migliorando il clima generale di apprendimento.</p> <p>La vocazione alla frequenza da parte degli studenti pendolari dovrebbe, inoltre, essere maggiormente supportata nel miglioramento dei servizi per la mobilità verso la sede succursale, anche in sinergia con le società di trasporto, al fine evitare che gli alunni pendolari siano costretti a cambiare i mezzi prima di giungere a scuola.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Il territorio di riferimento dove agisce il Liceo è l'Area Metropolitana Pescara, un bacino formato da una popolazione di circa 300.000 abitanti, area che presenta la più alta densità di popolazione della Regione e che da un punto di vista economico è particolarmente vocata ai servizi (circa il 75% del peso economico di fatturato della provincia di Pescara deriva da questo settore). La presenza degli stranieri è pari al 5,2% della popolazione. La crisi economica ha prodotto un costante abbassamento del reddito disponibile, che ha portato la provincia di Pescara al terzo posto per reddito in Abruzzo, e una flessione degli occupati di circa 5000 unità.</p> <p>Pescara è sede universitaria e di facoltà tecnico-scientifiche con cui la scuola ha instaurato solidi rapporti di collaborazione nell'ambito di numerosi progetti. Con il tessuto locale delle imprese sono stati attivati percorsi di tirocinio e progetti di diffusione dei principi dell'autoimprenditorialità.</p> <p>Il rapporto con la Provincia è proficuo sia per l'ampliamento delle sedi alle nuove esigenze emerse nel corso degli anni sia per lo sviluppo di attività congiunte, ad esempio con i servizi per l'impiego. Il Liceo ha, inoltre, instaurato rapporti di collaborazione con la Regione Abruzzo, gestendo per 4 anni consecutivi progetti con il Fondo Sociale Europeo, e con la Fondazione bancaria Pescarabruzzo, che ha finanziato diverse azioni di innovazione didattica.</p>	<p>L'Area Metropolitana Pescara risente anche di fenomeni tipici delle realtà metropolitane: maggiore livello di insicurezza, diffusione della criminalità e delle dipendenze, sacche di povertà e di emarginazione sociale.</p> <p>Sono questi i principali fattori di rischio, specie per i gruppi adolescenziali, sui quali operare un'azione significativa di contrasto, che implicherà per il futuro una rinnovata sinergia con le istituzioni preposte alla prevenzione, quali i servizi sanitari dell'Azienda ASL, i Servizi sociali, la Questura e le Forze dell'Ordine.</p> <p>Un altro aspetto da potenziare concerne la valorizzazione dei rapporti con il tessuto imprenditoriale (Confindustria e associazioni datoriali) e con il mercato del lavoro (servizi per l'impiego, sindacati, etc.). Infatti, il Liceo non solo garantisce l'accesso all'Università (92% dei diplomati), ma anche l'inserimento diretto nel mercato del lavoro, in particolare delle professioni tecniche.</p>
--	--



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	58,8	41,9	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	35,3	40,5	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	5,9	17,6	27,4
Situazione della scuola: PEPS03000N	Certificazioni rilasciate parzialmente			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	47,1	44,6	52,8
	Totale adeguamento	52,9	55,4	46,9
Situazione della scuola: PEPS03000N		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è dotato di due sedi scolastiche (sede storica: via Balilla al centro di Pescara; sede secondaria: dal 2012 ex Istituto Michetti – via Vespucci): in entrambi i casi le sedi sono articolate in due edifici, di cui il primo storico, il secondo di costruzione più recente. Tutti gli edifici sono perfettamente funzionali alle esigenze della scuola, che presenta una copertura wireless nel 100% di tutte le sue strutture. Le sedi sono facilmente raggiungibili a piedi o con i mezzi pubblici.</p> <p>La scuola possiede 62 LIM, presenti in tutte le 57 classi attive. Altre 5 LIM sono ad uso dei laboratori, tanto che il rapporto fra numero di classi e LIM è 1,084. I computer nella disponibilità della scuola sono 90, di cui 66 disponibili in 4 aule di informatica. 2 sono i laboratori di fisica e 2 di scienze, 2 sono anche le biblioteche, una per plesso. Entrambe le sedi sono dotate di attrezzature sportive al coperto (palestra nella sede centrale) e all'aperto (sede secondaria). La segreteria può contare su 13 postazioni di lavoro, di cui 10 nella sede storica.</p> <p>Le risorse economiche gestite direttamente dalla scuola sono circa 566 mila euro. Le entrate da attività di progettazione (FSE) sono circa 29 mila euro, valore che supera la quota del Fondo di istituto (28 mila) al netto delle spese di pulizia. Nel 2014 la scuola si è aggiudicata come capofila anche un progetto Erasmus+ (entrata di € 78 mila nel triennio).</p>	<p>La scuola presenta un'ottima dotazione di strumenti atti a favorire una didattica basata sulle nuove tecnologie. E' necessario tuttavia completare e tenere costantemente aggiornata la documentazione relativa alle certificazioni degli immobili delle sedi scolastiche. E' in corso di progettazione una palestra coperta per la sede di via Vespucci da parte della Provincia in sinergia con il Comune.</p> <p>La ridotta disponibilità del Fondo di Istituto è stata superata negli ultimi anni dallo sviluppo di azioni progettuali che hanno rafforzato l'offerta formativa, grazie ai finanziamenti ottenuti sia dall'USR che dalla Regione Abruzzo. Il Liceo si è aggiudicato per 4 anni consecutivi i progetti finanziati dalla Regione con il Fondo sociale europeo, agendo sempre come scuola capofila. Per lo sviluppo dei rapporti internazionali, ha promosso 3 progetti europei, di cui uno sull'Erasmus+, che vede il Liceo capofila di un partenariato di 7 scuole europee. L'attività di progettazione dovrà, quindi, essere sostenuta e ampliata.</p> <p>Le sedi sono tutte ben collegate con mezzi pubblici. La sede centrale (anche se è quella di più piccole dimensioni) è vicina alla stazione, mentre i mezzi per la sede di via Vespucci possono essere rafforzati in collaborazione con le società di trasporto locale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PEPS03000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PEPS03000N	93	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
PESCARA	3.936	87,1	581	12,9	100,0
ABRUZZO	15.737	84,4	2.919	15,6	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PEPS03000N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PEPS03000N			22	23,7	35	37,6	36	38,7	100,0
- Benchmark*									
PESCARA	79	2,0	767	19,5	1.539	39,1	1.551	39,4	100,0
ABRUZZO	330	2,1	2.997	19,0	6.048	38,4	6.362	40,4	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PEPS03000N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PEPS03000N	100,0	0,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PEPS03000N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PEPS03000N	14	15,2	22	23,9	23	25,0	33	35,9
- Benchmark*								
PESCARA	680	19,6	1.200	34,5	683	19,6	913	26,3
ABRUZZO	2.264	16,3	4.741	34,2	2.534	18,3	4.316	31,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESCARA	47	95,9	-	0,0	2	4,1	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	185	92,0	-	0,0	16	8,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	8,1	6,9
	Da 2 a 3 anni	17,6	9,5	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,7
	Più di 5 anni	70,6	82,4	79
Situazione della scuola: PEPS03000N	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	41,2	23	24,2
	Da 2 a 3 anni	17,6	21,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	17,6	23	15,4
	Più di 5 anni	23,5	32,4	26,7
Situazione della scuola: PEPS03000N		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane del Liceo Galilei sono costituite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore DSGA, da 97 docenti e 22 unità di personale ATA.</p> <p>L'età media del personale insegnante, tutto in possesso di laurea, vede in maggioranza la presenza di ultra55enni (38,7% su una media nazionale del 39,6), seguita dalla fascia 45-54 (37,6%) e 35-44 (23,7% più alta della media nazionale che è del 19,3). La stabilità del corpo docente è tendenzialmente positiva: solo il 19,6% (contro una media nazionale del 21,1%) è presente nella scuola dal corrente anno. Tuttavia tale dato si spiega anche con l'incremento numerico delle classi registrato al punto 1.1, che ha portato a reclutare nuovo personale. In ogni caso il 26,3% insegna nella scuola da più di 10 anni. Bassa è la percentuale di coloro che decidono di cambiare scuola, essendo il Liceo percepito come approdo di carriera: in prevalenza si è trattato, in passato, di perdenti posto, fenomeno largamente ridotto data la nuova fase espansiva dell'Istituto.</p> <p>Il dirigente scolastico, che possiede più di 5 anni di esperienza (in linea con la media nazionale), ha assunto l'incarico di direzione da più di cinque anni.</p>	<p>Il turnover del personale docente appare limitato ed è dovuto principalmente all'incremento fisiologico del numero delle classi formate annualmente, che richiede il reclutamento di nuovo personale, anche per effetto della recente istituzione dell'opzione Scienze applicate. Anche il personale ATA registra una buona stabilità.</p> <p>Nonostante la scuola sia sede accreditata ECDL e sede di esami per il rilascio di certificazioni Cambridge, occorre incrementare il numero dei docenti in possesso di Certificazioni informatiche: 6 su 97, circa il 6%. Migliore, ma ugualmente limitato, il numero dei docenti in possesso di certificazioni linguistiche pari a 9, ottenuto anche grazie allo svolgimento di corsi linguistici.</p> <p>Gli aspetti sui quali intervenire appaiono, quindi, connessi all'accrescimento delle competenze dei docenti sia di tipo tecnologico che linguistico. Da un lato l'introduzione delle tecnologie didattiche digitali, dall'altro la messa a regime del CLIL, hanno condotto la scuola ad operare diverse scelte in direzione di una maggiore qualificazione del personale docente: corsi per le LIM, sviluppo di corsi per l'acquisizione di certificazioni linguistiche per il CLIL (la scuola è capofila di una rete provinciale). Alla luce dei dati rilevati, appare necessario proseguire e accrescere queste azioni.</p>



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Provenienza degli studenti per Provincia di residenza	Areediresidenza.pdf
Differenze di genere e cittadinanza	Cittadinanza_Genere.pdf
Reddito disponibile delle famiglie per provincia in Abruzzo	Redditifamiglie.pdf
Risorse materiali e attrezzature della scuola	risorse_materiali.pdf
Risorse professionali e certificazioni	risoerseprofessionali.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: PEPS03000N	258	80,9	182	85,0	199	74,3	178	74,2
- Benchmark*								
PESCARA	853	91,5	796	93,6	812	89,6	755	89,6
ABRUZZO	2.905	91,5	2.761	92,5	2.897	90,2	2.673	89,0
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: PEPS03000N	54	16,9	31	14,5	62	23,1	56	23,3
- Benchmark*								
PESCARA	167	17,9	172	20,2	219	24,2	174	20,6
ABRUZZO	557	17,5	567	19,0	640	19,9	579	19,3
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: PEPS03000N	8	63	69	48	40	7	3,4	26,8	29,4	20,4	17,0	3,0
- Benchmark*												
PESCARA	55	231	255	177	151	19	6,2	26,0	28,7	19,9	17,0	2,1
ABRUZZO	167	725	868	644	541	61	5,6	24,1	28,9	21,4	18,0	2,0
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: PEPS03000N	0	0,0	0	0,0	1	0,4	2	0,8	0	0,0
- Benchmark*										
PESCARA	-	0,3	-	0,4	-	0,5	-	1,3	-	0,0
ABRUZZO	-	0,5	-	0,7	-	0,4	-	1,2	-	0,3
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: PEPS03000N	7	2,2	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,3
- Benchmark*										
PESCARA	30	4,0	12	1,6	16	2,0	12	1,8	8	1,3
ABRUZZO	99	4,5	41	2,5	55	2,9	25	2,9	19	2,1
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: PEPS03000N	16	5,3	8	3,9	13	5,1	6	2,6	1	0,4
- Benchmark*										
PESCARA	39	4,4	23	2,8	24	2,7	14	1,7	7	0,8
ABRUZZO	182	6,1	117	4,1	118	3,8	55	1,9	21	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli abbandoni durante la durata dell'intero corso di studi è pari a 0 nel primo biennio, nel secondo biennio è sempre inferiore al dato nazionale e territoriale, nella classe quinta torna ad essere pari a 0.</p> <p>I dati relativi alla valutazione finale degli esami di stato sono positivi. Percentualmente i risultati del voto di diploma si collocano al di sopra delle medie nazionali e locali per i valori medio-alti, mentre sono inferiori per il valore più basso. Questi dati segnalano, dunque, il raggiungimento di un buon livello degli esiti e dei traguardi di apprendimento.</p> <p>I giudizi sospesi, inferiori rispetto al riferimento nazionale nelle classi prime (16,9% vs. 21%) e nelle classi seconde (14,5% vs 22%), allineati nelle classi terze (23,1% vs. 22,2%), si risolvono positivamente nella loro quasi totalità (un non promosso nelle prime, nessuno nelle seconde, due nelle terze e uno nelle quarte).</p> <p>Questi dati evidenziano una scuola che, attraverso la richiesta di un alto livello di impegno e applicazione, attua un sistema di valutazione severo e omogeneo riesce a garantire comunque il successo formativo alla quasi totalità dei suoi studenti.</p>	<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è inferiore alle medie di riferimento per tutte le classi. Il numero dei giudizi sospesi nelle classi quarte è superiore agli altri riferimenti (Liceo 23,3% - Italia 19,6%), sebbene nelle altre classi il dato sia sempre inferiore alla media nazionale.</p> <p>Il numero di trasferimenti in uscita è superiore a quelli in entrata. La percentuale di trasferimenti di alunni in altre scuole, se in linea con i riferimenti nazionali e regionali per il primo biennio, è superiore nel secondo biennio. Torna ad essere inferiore ai dati nazionali e regionali nella classe quinta. Nel terzo anno questo numero è quasi doppio rispetto alla provincia (5,1% Liceo- 2,7% Pescara) e nettamente superiore alle percentuali regionali (3,8%) e nazionali (3,7%). Nel secondo biennio le possibili motivazioni dei trasferimenti in uscita, fatta eccezione per quelli verso scuole di indirizzo diverso a seguito di riorientamento o dovuti a cause familiari, possono essere riferite a carenze nella verticalizzazione del curriculum e ad un'accresciuta domanda di impegno nello studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne che nel secondo biennio anche a causa dell'incremento dell'impegno richiesto. La distribuzione degli studenti per fasce di voto, con una positiva percentuale nelle fasce medio alte ed alte, evidenzia una situazione di equilibrio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PEPS03000N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,9	61,3	65,3			46,8	46,1	49,2	
PEPS03000N	73,3	↑	↑	↑	5,6	62,3	↑	↑	↑	9,3
PEPS03000N	73,3	n/a	n/a	n/a	n/a	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a
		68,1	68,9	72,4			51,0	51,0	54,1	
Liceo	73,0	↑	↑	↔	3,8	62,3	↑	↑	↑	7,7
PEPS03000N - II A	65,9	↔	↓	↓	-3,0	67,2	↑	↑	↑	8,9
PEPS03000N - II B	77,7	↑	↑	↑	9,5	57,9	↑	↑	↑	-0,1
PEPS03000N - II C	78,5	↑	↑	↑	9,1	61,2	↑	↑	↑	2,9
PEPS03000N - II D	72,7	↑	↑	↔	4,3	64,5	↑	↑	↑	9,9
PEPS03000N - II E	76,3	↑	↑	↑	6,8	63,9	↑	↑	↑	7,6
PEPS03000N - II F	73,9	↑	↑	↑	4,5	57,4	↑	↑	↑	0,5
PEPS03000N - II G	76,9	↑	↑	↑	8,4	64,0	↑	↑	↑	6,5
PEPS03000N - II H	73,7	↑	↑	↑	5,2	62,8	↑	↑	↑	14,9
PEPS03000N - II I	64,3	↓	↓	↓	-4,1	59,6	↑	↑	↑	2,3



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PEPS03000N - II A	3	2	4	11	1	0	1	7	4	9
PEPS03000N - II B	0	1	3	9	2	1	3	4	4	3
PEPS03000N - II C	0	2	5	10	3	1	2	5	6	6
PEPS03000N - II D	1	4	9	11	0	0	2	4	11	8
PEPS03000N - II E	0	2	6	7	3	1	1	6	2	8
PEPS03000N - II F	1	4	3	7	4	1	6	5	3	4
PEPS03000N - II G	0	2	5	10	2	0	0	7	5	7
PEPS03000N - II H	1	3	9	8	4	2	1	5	6	11
PEPS03000N - II I	4	1	6	10	1	2	1	7	5	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PEPS03000N	5,4	11,4	27,2	45,1	10,9	4,3	9,2	27,2	25,0	34,2
Abruzzo	17,9	30,0	28,5	20,5	3,2	26,6	27,7	18,2	10,3	17,2
Sud	15,5	29,1	32,2	19,4	3,8	26,4	25,4	19,5	12,6	16,2
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PEPS03000N - Liceo	8,1	91,9	5,5	94,5
- Benchmark*				
Sud	15,5	84,5	21,4	78,6
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati ottenuti nelle prove nazionali standardizzate dimostrano che il liceo "G. Galilei" mantiene anche nel 2014 i buoni risultati degli anni precedenti in relazione alle scuole del territorio e a quelle con background socio-economico simile al valore medio nazionale.</p> <p>L'istituto, infatti, si inserisce nella fascia medio alta sia in italiano che in matematica e si attesta sulla media nazionale (il punteggio medio della scuola in italiano è 73,0 superiore a quello nazionale; in matematica il punteggio medio è 62,3 decisamente superiore a quello nazionale di 49,2-54,1). Gli esiti tra le classi sono piuttosto uniformi con l'unica eccezione di una su 9 che evidenzia risultati più bassi solo in italiano. E' presente anche un bassissimo livello di variabilità tra le classi (8,1% in italiano e 5,5% in matematica, mentre a livello nazionale le percentuali sono di 32,2% in italiano e 27,6% in matematica), indice di un alto tasso di equilibrio nella composizione delle stesse.</p> <p>Nel complesso, il numero di alunni che si colloca nelle fasce basse è sensibilmente minore rispetto ai dati di riferimento (gli alunni di livello 1 dell'istituto sono il 5,4% in italiano e 4,3% in matematica; a livello nazionale sono 11,6% in italiano e 20,5% in matematica), mentre quello di coloro che si collocano nelle fasce alte è maggiore (alunni di livello 5 dell'istituto 10,9% in italiano e 34,2% in matematica, mentre a livello nazionale sono 7,0% in italiano e 22,1% in matematica).</p>	<p>Sebbene l'analisi delle prove nazionali standardizzate riveli esiti tra le classi generalmente uniformi assegnando alla scuola la capacità di assicurare a quasi tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza, una classe non è allineata con le altre, evidenziando risultati più bassi soltanto in italiano, che comunque non si discostano molto dalla media nazionale (64,3 a fronte del punteggio nazionale di 65,3-72,4), e che tuttavia devono essere considerati come episodici e riconducibili esclusivamente ad un atteggiamento di opposizione o di rifiuto della prova da parte di qualche studente.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, conoscendo l'andamento abituale delle classi e la serie storica dei risultati conseguiti anche nelle annualità precedenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è notevolmente inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. I risultati sono caratterizzati da una significativa omogeneità all'interno dei gruppi sia in italiano che in matematica e nella distribuzione generale dei risultati all'interno dell'intera scuola. Si può, dunque, affermare che la scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accertamento sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza si basa su due aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la valutazione complessiva del comportamento, che, nel sistema adottato dal Liceo Galilei di Pescara, ricomprende il rispetto delle regole e della legalità, la responsabilità, la partecipazione;</li> <li>la valutazione del conseguimento delle competenze chiave europee, attraverso gli Assi culturali, al termine del secondo anno.</li> </ol> <p>I criteri comuni di valutazione, che sono alla base del voto di comportamento, sono riferiti a tre aree generali: Agire in modo autonomo e responsabile, Collaborare e partecipare, Comunicare. L'analisi del voto di condotta mostra che il 5,80% degli studenti ha un voto fra il 6 e il 7, che segnala un carente conseguimento del complessivo quadro delle competenze trasversali. Gli alunni con voto fra il 9 e il 10 sono, invece, pari al 54,6%, dato che segnala un gruppo maggioritario di pieno conseguimento delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Per la valutazione delle competenze chiave europee, la certificazione rilasciata al secondo anno in relazione agli Assi culturali disegna un quadro generalmente positivo per la competenza nella lingua madre, nella lingua straniera e negli altri linguaggi, con la maggior parte degli studenti che si colloca fra il livello intermedio e avanzato, e la competenza matematica e scientifico-tecnologica, che presenta un più alto grado di non raggiungimento (rispettivamente 7,90% e 4,70%) o di livello base (49,50% e 41,10%).</p>	<p>I dati di sintesi esposti dagli indicatori evidenziano le maggiori difficoltà nel conseguimento delle competenze di tipo matematico e tecnico-scientifico.</p> <p>Tuttavia, tale dato appare correlato alla fissazione di traguardi di competenza, spesso molto alti, trattandosi di un liceo con solida tradizione scientifica, specie nell'area matematica e nella fisica. Occorrerà a tal fine operare per una definizione dei traguardi di competenza più calibrata rispetto a quelli attuali, soprattutto perché tale dato di valutazione interna si pone in contrasto con la media, estremamente positiva, conseguita dagli stessi studenti del secondo anno nelle prove Invalsi.</p> <p>Una valutazione più compiuta e focalizzata sulle competenze trasversali non potrà più solo essere affidata alla sintesi del voto di condotta, ma necessita di uno strumento di valutazione più puntuale, e del resto più in linea con le programmazioni di classe, che ricomprendono tali competenze fra gli obiettivi educativi da raggiungere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli indicatori selezionati per la misurazione del grado di raggiungimento delle competenze chiave europee e di quelle di cittadinanza restituiscono, in generale, risultati molto positivi per la maggior parte degli studenti del Liceo Galilei. La valutazione del comportamento si polarizza verso una scala medio-alta (9-10), che corrisponde, in effetti, ad un ottimo clima di rispetto e legalità che è presente nella scuola.

Il grado di raggiungimento delle competenze nei singoli Assi culturali si pone ad un livello fra intermedio e avanzato per l'area linguistica e storico-sociale per la stragrande maggioranza degli alunni e ad un livello fra base e intermedio per l'area matematica e tecnologico-scientifica, con punte di eccellenza in oltre il 13% degli studenti. Non si registrano significative differenze fra sezioni né per i comportamenti problematici né per il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Le valutazioni sono effettuate sulla base di criteri e strumenti comuni validi per tutta la scuola.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
PEPS03000N	92,1
PESCARA	54,7
ABRUZZO	56,6
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

### 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEPS03000N	63,3	30,0	6,7	70,0	16,0	14,0	49,2	30,5	20,3	68,2	27,3	4,5
- Benchmark*												
PESCARA	38,6	36,2	25,2	42,8	25,0	32,2	35,5	30,2	34,3	47,7	26,4	25,9
ABRUZZO	54,8	29,7	15,5	33,2	32,0	34,8	41,2	31,2	27,6	53,4	21,8	24,8
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEPS03000N	63,3	23,3	13,3	69,0	12,0	19,0	54,2	13,6	32,2	68,2	4,5	27,3
- Benchmark*												
PESCARA	38,5	18,4	43,2	42,4	14,9	42,7	35,5	18,8	45,7	39,2	19,4	41,5
ABRUZZO	49,6	22,3	28,0	38,7	15,5	45,8	39,5	18,8	41,6	47,3	15,5	37,2
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PEPS03000N	246	86,3	39	13,7	285
PESCARA	2.130	74,9	712	25,1	2.842
ABRUZZO	7.393	74,4	2.548	25,6	9.941
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841



**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PEPS03000N	208	98,6	21	84,0
- Benchmark*				
PESCARA	1.794	89,4	552	86,9
ABRUZZO	6.464	92,0	1.946	84,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PEPS03000N	liceo scientifico	7	43	87	123	59	27	2,0	12,4	25,1	35,5	17,1	7,8
- Benchmark*													
PESCARA		33	139	268	321	131	61	3,5	14,6	28,1	33,7	13,7	6,4
ABRUZZO		147	514	862	1.089	432	210	4,5	15,8	26,5	33,5	13,3	6,5
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
PEPS03000N	294	73	24,8	233	59	25,3	279	46	16,5
- Benchmark*									
PESCARA	2.857	1.282	44,9	2.939	1.287	43,8	2.910	1.058	36,4
ABRUZZO	10.136	4.284	42,3	10.283	4.240	41,2	10.314	3.535	34,3
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
PEPS03000N	15,1	12,3	31,5	23,3	17,8	0,0	8,5	11,9	30,5	33,9	15,3	0,0	13,0	21,7	26,1	28,3	10,9	0,0	
- Benchmark*																			
PESCARA	14,4	19,6	29,8	23,6	12,7	0,0	13,8	21,9	30,8	20,1	13,4	0,0	15,1	16,7	32,1	28,8	7,2	0,0	
ABRUZZO	14,9	17,2	29,6	25,4	13,0	0,0	15,1	20,7	29,9	19,8	14,6	0,0	15,1	16,9	29,4	30,4	8,1	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
PEPS03000N	3,8	42,0	10,8	5,1	38,2	2,2	29,0	40,6	2,2	25,9	7,1	39,4	16,2	2,0	35,4	
- Benchmark*																
PESCARA	7,3	43,0	11,3	7,2	31,2	5,9	45,5	13,8	5,9	28,8	6,8	56,9	6,5	4,9	24,9	
ABRUZZO	8,2	42,5	9,9	9,5	30,0	7,2	45,5	11,2	7,8	28,3	8,0	51,1	9,7	8,8	22,4	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi
PEPS03000N	2,5	8,3	89,2	1,3	2,7	96,0	4,0	6,1	89,9
- Benchmark*									
PESCARA	2,4	11,0	86,6	2,1	9,6	88,3	3,4	8,7	88,0
ABRUZZO	2,8	14,1	83,1	3,6	12,7	83,7	4,8	13,4	81,8
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: PEPS03000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PEPS03000N	66,9	12,1	12,1	1,9	2,5	2,5	1,3	0,6
- Benchmark*								
PESCARA	63,0	8,9	14,7	5,1	4,4	2,2	1,4	0,3
ABRUZZO	58,2	8,9	15,8	5,6	6,2	2,7	2,4	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: PEPS03000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PEPS03000N	75,0	3,6	15,2	3,6	1,3	0,4	0,9	0,0
- Benchmark*								
PESCARA	67,1	7,2	12,0	5,5	4,8	1,9	1,5	0,1
ABRUZZO	59,2	8,3	15,5	5,0	6,2	3,0	2,7	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: PEPS03000N - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PEPS03000N	55,6	11,1	7,1	17,2	1,0	0,0	8,1	0,0
- Benchmark*								
PESCARA	63,2	6,3	12,2	3,8	4,7	2,6	7,2	0,0
ABRUZZO	57,4	7,7	17,0	4,3	6,2	3,1	4,3	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti che si diplomano al liceo scientifico "G.Galilei" proseguono, nella stragrande maggioranza dei casi, gli studi. Infatti il 92,1% si iscrive all'università (+37% rispetto alla media provinciale, +35% rispetto alla media regionale e +42% rispetto alla media nazionale).</p> <p>Dai dati disponibili su "Scuola in chiaro" risulta che più del 70% degli studenti che si iscrive all'università sceglie facoltà in linea con la mission del liceo (ingegneria 23%, economia 16,3%, medicina 8,6%, ambito scientifico 22%).</p> <p>Per quanto riguarda il successo ottenuto negli studi universitari, il 70% degli studenti che proseguono in tutte le facoltà acquisiscono più del 50% dei CFU il primo anno e al secondo anno tale percentuale scende di uno solo punto percentuale. Tale valore è circa doppio rispetto alla media regionale e nazionale.</p> <p>Per i diplomati che decidono di perseguire con un percorso lavorativo, la media di coloro che sul lungo periodo trova un lavoro (dopo 24-36 mesi dal diploma) è sempre maggiore della media provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>Il dato che indica il numero dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro al termine del primo anno è inferiore rispetto al benchmark. Tuttavia, occorre rilevare che, in valori assoluti, il numero di coloro che lavorano entro il primo anno è superiore al numero dei diplomati che non si sono iscritti ad un percorso universitario, dato che segnala anche la possibile e contemporanea attività lavorativa da parte di un gruppo che comunque si iscrive anche all'università (studenti lavoratori).</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta i risultati ottenuti dagli studenti nei percorsi di studio universitario e avviamento al mondo del lavoro, attraverso l'utilizzo di diverse fonti statistiche, che sono alla base della programmazione dell'attività di orientamento in uscita. Il numero di immatricolati all'università è notevolmente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono ottimi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 30 su 60).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti finali dei giudizi sospesi	ESITI GIUDIZI SOSPESI.pdf
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento anche quale indicatore di raggiungimento di competenze chiave	criterivotocomportamento.pdf
Livello di conseguimento delle competenze chiave al termine dell'obbligo (Certificazioni finali 2° anno)	Livellicompetenzechiave.pdf
Valutazione del Comportamento al termine dell'anno scolastico	Valutazione_Comportamento.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	20	19,6	19,8
	Medio - basso grado di presenza	0	4,3	6,3
	Medio - alto grado di presenza	50	30,4	33,4
	Alto grado di presenza	30	45,7	40,5
Situazione della scuola: PEPS03000N	Medio-alto grado di presenza			



## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	80	82,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	80	78,3	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80	76,1	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	80	76,1	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	70	76,1	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	30	58,7	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	60	63	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	40	34,8	23,1
Altro	Si	20	6,5	13,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curriculum del liceo scientifico "G.Galilei" si configura come uno strumento di lavoro capace di dare rilevanza culturale alle esperienze, che lo collocano ad un livello medio-alto per gli aspetti relativi alla sua elaborazione.

Il curriculum viene realizzato in risposta alle attese delle famiglie e degli studenti, che intraprendono il percorso liceale in vista dell'università, in particolare nelle discipline scientifiche, e richiedono una formazione rigorosa alla ricerca e allo studio, in grado di garantire il successo nelle rispettive carriere professionali. Si tratta, dunque, di un curriculum che coinvolge tutte le discipline, le quali sono in grado di superare il nozionismo a favore della costruzione di competenze culturali che possano risultare solide e durature nel tempo.

Pur non utilizzando la quota d'autonomia, vengono attivati insegnamenti facoltativi in diverse sezioni (8 su 13), progettati in raccordo con il curriculum e, dunque, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. L'ampliamento dell'offerta avviene attraverso le opzioni facoltative (Fisica e Inglese), che, senza incidere nello standard orario, incrementano di un'ora o due ore settimanali l'orario delle lezioni e che vengono scelte da oltre la metà degli studenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La competenza prevede un processo di non facile misurabilità, che non può ridursi a prassi valutative di tipo quantitativo né all'osservazione di singole prestazioni. Nonostante l'individuazione di traguardi di competenza per gli alunni sia del primo biennio sia del quinto anno, non ancora si riescono ad attuare opportune strategie idonee al raggiungimento degli obiettivi.

I traguardi di competenza non sono attualmente esplicitati in un documento unico di riferimento, ma sono frammentati nelle singole programmazioni per aree dipartimentali.

Lo sviluppo delle competenze trasversali è affidato a singole progettualità che necessitano di essere messe a sistema.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Progettazione didattica****3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO**

<b>Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	4,3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	20	13	21,7
	Medio - alto grado di presenza	60	41,3	37,8
	Alto grado di presenza	20	41,3	36,1
Situazione della scuola: PEPS03000N	Medio-alto grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	91,3	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	40	71,7	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	50	65,2	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	97,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	50	54,3	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	100	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	50	52,2	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	63	51,8
Altro	No	0	4,3	8,1

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo ha introdotto i Dipartimenti fin dall'anno scolastico 2008-2009, suddivisi in 7 ambiti disciplinari: Materie letterarie, Inglese, Matematica e Fisica, Scienze, Disegno e storia dell'arte, Educazione Fisica, Religione.</p> <p>L'attività di programmazione e progettazione, espletata dai Dipartimenti, avviene periodicamente (all'inizio dell'anno e in itinere), parte dalla determinazione degli obiettivi da conseguire e prosegue in un'attività progettuale sincronica, alla quale collaborano tutte le componenti della scuola. Essa si effettua sia per ambiti disciplinari che per classi parallele, al fine di assicurare l'omogeneità di offerta formativa.</p> <p>La programmazione dipartimentale si articola nelle modalità di rilevazione della situazione di partenza degli allievi, nella definizione delle competenze in uscita e degli obiettivi di apprendimento, nella esplicitazione delle conoscenze, abilità e competenze, nell'individuazione di criteri e strumenti comuni di valutazione e nel monitoraggio in itinere degli esiti.</p> <p>In itinere il processo di insegnamento e di apprendimento è soggetto al costante monitoraggio periodico sia del singolo docente che del Consiglio di classe non semplicemente sulla base dei contenuti disciplinari, ma anche su quella delle trasformazioni degli apprendimenti, che consente poi un adattamento in itinere della programmazione dipartimentale e individuale.</p>	<p>La programmazione, effettuata all'inizio dell'anno scolastico, nel corso dell'anno non viene sottoposta a revisione nelle strutture di riferimento come invece sarebbe utile anche al fine di attuare più efficaci itinerari comuni per il recupero o il potenziamento delle competenze.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

<b>Prove strutturate in entrata-LICEO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	34,8	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	19,6	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	30	45,7	56,9
Situazione della scuola: PEPS03000N	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	90	73,9	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	10,9	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	10	15,2	21,2
Situazione della scuola: PEPS03000N	Nessuna prova			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	80	67,4	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	10,9	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	10	21,7	23,7
Situazione della scuola: PEPS03000N		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione si attua attraverso un modello condiviso che prevede criteri comuni (griglie e rubriche di valutazione), già in sede di programmazione dipartimentale, e riguardano tutta le discipline e tutte le classi.</p> <p>Essa si realizza attraverso un'analisi iniziale, che avviene tramite prove strutturate e semistrutturate per classi parallele, predisposte in ingresso dagli insegnanti. Il monitoraggio in itinere consiste in verifiche utili a misurare conoscenze e competenze prima della valutazione finale.</p> <p>L'uso della valutazione in funzione preventiva consente di recuperare per tempo particolari situazioni; difatti, qualora fosse necessario, la scuola progetta e realizza percorsi di recupero e interventi didattici specifici.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate intermedie né finali per classi parallele.</p> <p>La valutazione si attua attraverso un modello condiviso, ma esclusivamente sulle conoscenze e abilità, tralasciando talvolta il campo delle competenze.</p> <p>La scuola realizza percorsi di recupero a seguito della valutazione degli alunni, ma non sempre essi rispondono alle effettive esigenze di apprendimento, poiché si interviene quasi sempre sulle conoscenze, pur in presenza di livelli di preparazione disomogenei, lasciando in secondo piano il lavoro sulle abilità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che devono raggiungere, in accordo con i documenti ministeriali. Sono stati definiti, inoltre, i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola e sono definiti in modo chiaro obiettivi e abilità/competenze. Nell'istituto sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione e la programmazione didattica, la quale però viene condivisa all'inizio dell'attività didattica e monitorata in riunioni dipartimentali in itinere. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola nell'ambito dei Dipartimenti. La progettazione e realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che si effettua in maniera sistematica.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	30	47,8	64,3
	Orario ridotto	10	6,5	8,7
	Orario flessibile	60	45,7	27
Situazione della scuola: PEPS03000N	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	97,8	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	40,0	26,1	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,2	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	13,0	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,2	1,0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	95,7	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80	73,9	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	0	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	2,2	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura attentamente la gestione del tempo, articolando l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, seguendo il modello standard più diffuso a livello nazionale, anche al fine di corrispondere ai problemi di pendolarismo di circa la metà degli studenti frequentanti.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza generalmente in orario extracurricolare, come avviene anche per tutte quelle attività volte al recupero, consolidamento e/o potenziamento delle abilità, per le quali - se necessario - è previsto anche un intervento in orario curricolare, mantenendo la normale durata dell'ora. La scuola, inoltre, cura gli spazi laboratoriali (4 aule di informatica, 2 di scienze, due di fisica e due biblioteche), offrendo a tutti gli alunni pari opportunità di fruirne alla presenza del personale docente.</p> <p>Le aule attrezzate per la didattica laboratoriale sono curate da un docente responsabile, che si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento dei materiali in collaborazione con i colleghi del medesimo dipartimento.</p> <p>Anche gli alunni, attraverso attività e progetti, sono coinvolti nella loro gestione e organizzazione. I supporti didattici presenti in tutte le classi (LIM e computer, materiali per le attività, etc.) sono di facile approccio per gli studenti, che se ne servono sotto diretta sorveglianza dei docenti, e vengono curati da personale di riferimento.</p>	<p>La presenza di un tecnico di laboratorio, che possa provvedere alla preparazione, al riordino e alla conservazione del materiale e degli strumenti utili alle esperienze didattiche, non è prevista dall'attuale ordinamento per i licei scientifici, e ciò rende problematica la gestione delle attività di insegnamento in laboratorio, in considerazione dell'elevato numero di studenti inseriti spesso in una stessa classe e dunque dell'elevato numero di postazioni di lavoro necessarie.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A livello di istituto si registrano attività volte a dare risposta a bisogni formativi comuni, raccogliendo gruppi di docenti attorno a tematiche connesse con lo sviluppo della didattica e facendo perno sull'esigenza di costruire un curriculum comune e condiviso.</p> <p>Le attività di sperimentazione di didattica innovativa sono state introdotte attraverso progetti di formazione sul campo, in particolare centrati sulla didattica innovativa delle materie scientifiche e del latino e sull'approccio interdisciplinare alla didattica, sull'utilizzo della LIM e dei nuovi software didattici, sulla formazione a distanza e sulla costruzione di learning object, sull'adozione del metodo CLIL.</p> <p>Si cerca, in tal modo, di promuovere la collaborazione tra docenti e realizzare modalità didattiche innovative connesse all'accrescimento delle competenze sia di tipo tecnologico che linguistico.</p>	<p>Sebbene sia da tanti ritenuto fondamentale per l'efficacia dell'insegnamento l'uso di modalità didattiche innovative, spesso la non obbligatorietà della partecipazione (almeno ad una quota base di formazione) o la tendenza al lavoro individuale più che alla condivisione, fungono da elementi frenanti la partecipazione alle iniziative legate a processi di innovazione.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PEPS03000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,4	46,5	44,9
Azioni costruttive	n.d.	43,1	29,7	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	41	46,7	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PEPS03000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	50	53,8	53,2
Azioni costruttive	67	50,1	41,7	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,8	39,5	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PEPS03000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	44,1	44,2	43,5
Azioni costruttive	50	29,4	26,5	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,8	34,3	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PEPS03000N % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	40,3	43,9	47,3
Azioni costruttive	50	30	27,2	27,2
Azioni sanzionatorie	25	39,7	37,2	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PEPS03000N % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	5,3	4,2	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	2,5	3,3	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	4,5	3,5	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,8	2,5	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	1,1	0,5	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:PEPS03000N % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	22,86	49	37,3	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PEPS03000N	Liceo Scientifico	82,4	90,1	104,3	112,8
PESCARA		62,5	65,8	70,7	78,4
ABRUZZO		71,0	77,4	89,0	92,0
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?


In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità e la lettura e la riflessione sul Regolamento d'istituto in classe a inizio anno scolastico, il Liceo Galilei intende promuovere l'individuazione e il rispetto di diritti, doveri e regole da parte di tutti.</p> <p>Inoltre, l'istituto promuove le competenze sociali trasversali attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed educazione ai valori della legalità, cittadinanza e ambiente, con progetti sulla promozione del volontariato, di visite e viaggi guidati in luoghi simbolo del rispetto della legalità, di proiezioni cinematografiche con analisi guidata del film.</p> <p>Sono del tutto inesistenti atti di vandalismo o comportamenti violenti che possano richiedere un intervento sanzionatorio; del resto, l'istituto si orienta ad affermare il ruolo essenziale del dialogo educativo, così che a fronte di eventuali episodi che potrebbero suscitare allarme sociale, possa essere responsabilità dell'adulto intervenire tempestivamente tramite azioni interlocutorie o costruttive. Al fine di prevenire i comportamenti a rischio, il Liceo agisce anche sul fronte dell'empowerment degli alunni con incontri tematici dedicati all'approfondimento di questioni che toccano direttamente l'adolescenza (prevenzione delle dipendenze, educazione alla sessualità, etc.) e con la disponibilità del Servizio di Consulenza Psicologica individualizzata e di gruppo che la scuola offre da anni e di un help-line dedicata.</p>	<p>Nonostante la scuola si impegni a realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli alunni attraverso la creazione di un clima positivo e la trasmissione di regole di comportamento condivise, si rileva una percentuale significativa di assenze da parte degli studenti. Tale fenomeno, il cui dato statistico riferito necessita di un approfondimento e di un controllo, pur non avendo significativi riflessi sui risultati didattici, deve essere adeguatamente monitorato. Tuttavia la scuola già ad oggi adotta diversi strumenti di controllo delle assenze, quali il registro elettronico, l'invio di SMS al genitore in caso di assenza ripetuta, il monitoraggio costante da parte delle famiglie stesse grazie all'accesso al dato attraverso il registro disponibile su internet. Occorre rilevare che nessun alunno ha superato il limite massimo di assenze previsto dalla normativa vigente per essere ammessi allo scrutinio finale.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il liceo scientifico "G.Galilei" offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando l'organizzazione di spazi e tempi, la quale risponde alle esigenze degli alunni. Spazi laboratoriali e supporti didattici sono utilizzati da tutte le classi e gli studenti possono lavorare in gruppi o individualmente, servendosi delle nuove tecnologie per realizzare ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali sociali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali rivolte agli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi ed eventuali conflitti con gli studenti sono gestiti efficacemente.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,5	21,6	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	64,7	67,6	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,8	10,8	13,9
Situazione della scuola: PEPS03000N		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel liceo scientifico Galilei sono presenti 12 alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Per ognuno di essi viene stilato un Piano Didattico Personalizzato dal Consiglio di Classe che viene monitorato ed eventualmente aggiornato durante le sue riunioni e che vede la partecipazione di tutti i docenti. Per questi studenti sono previste attività e strumenti compensativi relativi alle aree di difficoltà certificate. Un Piano Didattico Personalizzato viene, inoltre, redatto per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali non riconducibili ai DSA. La scuola predispone annualmente un Piano per l'inclusione scolastica, basato sulla rilevazione sul campo dei bisogni formativi degli studenti certificati con DSA.</p> <p>Gli alunni stranieri iscritti all'istituto non mostrano sostanziali difficoltà nel linguaggio e nel più generale inserimento scolastico. Il profitto è in linea con i loro pari come si evidenzia nella specifico riferimento delle prove INVALSI. La scuola realizza, comunque, attività finalizzate a favorire l'inclusione degli studenti stranieri, attivandosi per coinvolgerli in progetti interni volti a favorirne ulteriormente l'inserimento attivo, valorizzare la diversità culturale e aumentare e allargare le conoscenze e gli orizzonti dei loro pari. Tali attività risultano generalmente efficaci e si articolano in corsi di lingua italiana e attività di redazione del giornale scolastico sui temi della scuola interculturale.</p>	<p>Nonostante l'uso di metodologie specifiche per favorire una didattica inclusiva sia sempre pianificato a inizio attività, spesso il monitoraggio degli obiettivi definiti nei Piani Didattici Personalizzati non avviene al termine dell'attività o è lasciato all'iniziativa del singolo docente. I Piani Didattici Personalizzati andrebbero aggiornati con maggiore regolarità e corredati di una relazione finale sulla loro efficacia o eventuali carenze.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>			
	Num.Tot.Corsi Attivi		Num.Tot.Ore Corsi
PEPS03000N		19	190
Totale Istituto		19	190
PESCARA		5,7	60,9
ABRUZZO		5,0	53,7
ITALIA		6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	80	78,3	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	15,2	14,7
Sportello per il recupero	No	70	63	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	60	80,4	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	0	13	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	70	45,7	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	10	13	18,6
Altro	No	0	13	25,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:PEPS03000N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	60	50	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	40	21,7	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	80	71,7	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	91,3	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	40	41,3	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	40	63	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	100	93,5	91
Altro	No	10	8,7	10,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non si evidenziano particolari gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento ma una distribuzione abbastanza omogenea nelle classi.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento di questi alunni, il liceo scientifico Galilei si avvale esclusivamente di corsi di recupero in orario extracurricolare e di giornate di recupero in classe in orario curricolare. L'utilizzo dei corsi di recupero è molto esteso (19 corsi di recupero attivati contro i 5 del riferimento regionale e 6,9 del riferimento nazionale) e risulta efficace nel recupero delle conoscenze.


Per gli alunni dotati di particolari attitudini disciplinari viene incentivata la partecipazione a specifiche competizioni sia interne che esterne alla scuola (Olimpiadi della matematica, della fisica, della filosofia e dell'informatica). Ad essi viene assegnato un credito scolastico commisurato ai risultati ottenuti. Nelle attività di ampliamento dell'offerta, vengono proposti progetti rivolti specificamente agli alunni con i migliori risultati scolastici. Questi progetti ricomparono corsi di informatica avanzata, corsi di fisica realizzati in collaborazione con università italiane (L'Aquila) e straniere (Cambridge), corsi per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche, partecipazione ai progetti europei (Erasmus+). Queste attività favoriscono sia la diretta acquisizione di un titolo sia la possibilità di iscriversi a corsi universitari all'estero.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di recupero sono ancora fortemente orientate al recupero delle conoscenze disciplinari e non al consolidamento delle abilità e delle competenze, che richiederebbero una diversa organizzazione dei corsi e una strategia di riflessione collegiale continua sulla valutazione degli esiti di questi interventi.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le azioni della scuola finalizzate all'inclusione sono efficaci e le attività didattiche volte a rispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno sono di buona qualità. Vi sono tuttavia ambiti, come il monitoraggio e il riorientamento dei corsi di recupero, con margini di miglioramento.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:PEPS03000N - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	35,3	43,2	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	5,9	24,3	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	100	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	88,2	74,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	82,4	55,4	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	0	31,1	32,3
Altro	No	17,6	14,9	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Il Liceo Galilei svolge attività di orientamento in entrata rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori.</p> <p>Tali attività si articolano in incontri presso le scuole con i docenti, con gli alunni e con i loro genitori, in visite guidate all'interno della scuola per la presentazione dell'offerta formativa, delle strutture scolastiche e delle dotazioni tecnologiche, in azioni didattiche chiamate di mini-inserimento e consistenti nella partecipazione degli alunni di terza media alle lezioni di alcune classi prime del liceo.</p> <p>Particolare attenzione nella formazione delle classi viene riservata ai profili di ingresso dei singoli alunni al fine di comporre classi omogenee, basate sui livelli di apprendimento certificati dalla scuola media.</p> <p>La continuità educativa viene assicurata attraverso l'organizzazione di corsi di riallineamento delle competenze in uscita dalla scuola media rispetto a quelle richieste dal liceo scientifico (in particolare in matematica e latino). Il primo mese di inserimento nella prima classe è dedicato alle attività di accoglienza, che consistono nella presentazione della scuola, della sua organizzazione e della partecipazione alla vita democratica. L'efficacia dell'azione è dimostrata dal numero pressoché nulla di abbandoni o di riorientamento in altre scuole.</p>	<p>Il processo di verticalizzazione del curriculum andrebbe rafforzato con una strategia mirata di potenziamento dell'incontro fra i docenti delle scuole secondarie di primo grado e i docenti del primo biennio del Liceo, al fine di favorire un sistema permanente di dialogo educativo e di scambio delle esperienze nell'ottica della continuità.</p>
--	---

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:PEPS03000N - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	47,1	45,9	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	58,8	60,8	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	41,2	43,2	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	97,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	5,9	24,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	47,1	56,8	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	No	82,4	85,1	82,4
Altro	No	5,9	13,5	19,9

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola effettua percorsi di orientamento in uscita attraverso visite guidate presso le università, la partecipazione ai saloni di orientamento degli studenti, incontri di formazione con esperti appartenenti al mondo universitario e del lavoro, alle accademie militari e ai corpi dello Stato, la partecipazione alle simulazioni di test per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso, l'adesione a specifici progetti di orientamento promossi da enti del territorio (Provincia, Regione, etc.).</p> <p>Il Servizio di consulenza psicologica scolastica rappresenta altresì uno strumento di aiuto all'autocomprensione e al riconoscimento delle proprie inclinazioni.</p> <p>Inoltre vengono svolti progetti atti a verificare l'inclinazione degli studenti per il mondo del lavoro o universitario attraverso il dialogo con esperti esterni (psicologi, esperti del mondo del lavoro, etc.).</p> <p>Le attività coinvolgono tutte le sedi della scuola in cui siano presenti classi terminali.</p>	<p>La strategia relativa all'orientamento in uscita necessiterebbe di una programmazione più sistematica, in quanto molte delle azioni svolte si basano su progetti annuali, che spesso sono episodici e non consentono una pianificazione rispondente alle esigenze reali degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità non sono sempre strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate, anche se non coinvolgono direttamente le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta formativa contiene informazioni articolate sulla mission del Liceo Galilei, attraverso una descrizione sistematica delle attività curricolare ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa. Contiene, inoltre, la specificazione dei criteri di valutazione, dell'organigramma, delle priorità di azione, dell'analisi del contesto. La definizione della missione e delle priorità è altresì espressa nel Documento di indirizzo, annualmente predisposto dal Dirigente scolastico, e nel Patto di corresponsabilità educativa.</p> <p>Al fine di rilevare la condivisione della mission e delle priorità all'interno della scuola è stato predisposto un questionario rivolto ad un campione di alunni, docenti e genitori.</p> <p>I risultati di questa indagine sono particolarmente positivi: il POF è stato letto dalla gran parte di coloro che hanno restituito il questionario (quasi l'87%); essi ritengono che la missione dell'Istituto e le priorità vi sono definite abbastanza bene o molto bene (complessivamente per il 97% degli intervistati).</p>	<p>La definizione della mission andrebbe maggiormente focalizzata attraverso incontri, dibattiti, focus group con studenti e genitori, in modo da raccogliere le proposte pervenute per migliorare il Piano dell'Offerta formativa.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il sistema di pianificazione e di monitoraggio delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi si basa sulla logica dell'organizzazione di tutte le attività che coinvolgono la comunità scolastica: Collegio docenti, Consigli di classe, Consiglio d'istituto, Dipartimenti disciplinari, Incontri scuola-famiglia.</p> <p>Tale coinvolgimento è fondamentale per il miglioramento della scuola e utile poiché, dalla progettazione collegiale del POF, ciascun docente è chiamato poi a tradurre in azione didattica le strategie individuate in esso e ad organizzare il proprio percorso di lavoro.</p>	<p>Il monitoraggio e il controllo sono effettuati su tutti i progetti e gli interventi. Tuttavia, si riscontrano alcune carenze dovute ad un difficile coordinamento del monitoraggio in itinere che possono essere risolte con l'adozione di un piano sistematico di strumenti e indicatori, anche per le azioni non proceduralizzate.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,8	25	25,4
	Tra 500 e 700 €	29,4	26,4	33,2
	Tra 700 e 1000 €	29,4	25	28,7
	Più di 1000 €	29,4	23,6	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPS03000N	Tra 700 e 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:PEPS03000N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,48	71,8	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,52	28,2	26,9	27,3



**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	68,75	79,94	74,79	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	69,23	81,18	84,26	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,36	34,18	34,95	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	72,22	54,93	48,97	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,1	93,2	92,6
Consiglio di istituto	No	35,3	17,6	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	11,8	18,9	21,7
Il Dirigente scolastico	No	29,4	16,2	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,8	10,8	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,8	29,7	25,1
I singoli insegnanti	No	0	1,4	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	64,7	70,3	73,4
Consiglio di istituto	No	47,1	55,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,4	0,8
Il Dirigente scolastico	No	35,3	24,3	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	41,2	21,6	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,9	9,5	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	41,2	62,2	61,4
Consiglio di istituto	No	5,9	1,4	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	64,7	66,2	54
Il Dirigente scolastico	No	5,9	8,1	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,6	14,9	25,5
I singoli insegnanti	No	47,1	24,3	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	41,2	50	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1
Consigli di classe/interclasse	Si	11,8	17,6	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	5,4	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	100	81,1	77,1
I singoli insegnanti	No	23,5	20,3	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,1	94,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	1,4	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	35,3	40,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	11,8	8,1	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	47,1	36,5	37,8
I singoli insegnanti	No	0	0	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	58,8	74,3	73,3
Consiglio di istituto	Si	52,9	56,8	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,4	1,1
Il Dirigente scolastico	No	70,6	36,5	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,9	9,5	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	2,7	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,9	14,9	12,6
Consiglio di istituto	Si	76,5	62,2	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	88,2	78,4	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	23,5	27	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	5,4	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	17,6	32,4	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	41,2	25,7	27,9
Il Dirigente scolastico	No	23,5	25,7	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,8	4,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	58,8	70,3	67,3
I singoli insegnanti	Si	23,5	13,5	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PEPS03000N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	88,2	87,8	85,6
Consiglio di istituto	No	0	0	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,9
Il Dirigente scolastico	No	58,8	41,9	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	17,6	17,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,6	31,1	31,9
I singoli insegnanti	No	5,9	6,8	9,5

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:PEPS03000N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	66,44	49,1	41,8	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,51	7,9	12,6	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,69	30,7	30,9	30,5
Percentuale di ore non coperte	31,37	22,4	20,9	35

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti e delle aree di attività dei docenti viene definita dal Collegio dei docenti su proposta del D.S., mentre quella del personale ATA è affidata alla redazione del Piano delle attività del DSGA. In tali strumenti sono chiaramente riportate le funzioni e le mansioni da svolgere.</p> <p>Le funzioni strumentali appaiono ben delineate e partecipano ai processi decisionali in modo coerente con i riferimenti territoriali. La loro retribuzione (tra 700 e 1000 €) è nella media. La fascia medio-alta in cui si colloca il Galilei valorizza la figura delle funzioni strumentali (si pensi che a livello nazionale il 28,7% delle retribuzioni appartiene alla stessa fascia, mentre solo nel 12,7% dei casi è maggiore di 1000 €).</p> <p>Per quanto riguarda il FIS, si può notare, innanzitutto, che le quote assegnate agli insegnanti (73,48%) e al personale ATA (26,52%) sono molto vicine ai benchmark; inoltre la "concentrazione" del FIS in termini economici (percentuale di docenti che ricevono più di 500 €) è sostanzialmente allineata ai riferimenti territoriali, mentre il personale ATA accede in modo molto più ampio (72,22%) a compensi superiori a 500 € rispetto, ad esempio, alla media nazionale (47,79%).</p> <p>Per quanto riguarda i modi dei processi decisionali, sostanzialmente i loro attori principali corrispondono a quelli in campo a livello nazionale; spesso la figura del Dirigente Scolastico è affiancata dallo staff dei collaboratori.</p>	<p>La percentuale di insegnanti che percepisce compensi (68,75%) è sensibilmente inferiore ai riferimenti territoriali, in particolare è inferiore di quasi il 10% rispetto al benchmark nazionale. La "concentrazione" dei compensi è ancora più netta per il personale ATA (69,23% contro il riferimento nazionale dell'83,94%). Tale elemento può essere letto come un fattore di distribuzione mirata e funzionale degli incarichi e non "a pioggia" su tutto il personale, nonostante questo rischi di limitare la partecipazione.</p> <p>Per quanto concerne i processi decisionali, risalta che i gruppi di lavoro, e in particolare i Dipartimenti, non compaiono tra gli attori che coordinano l'elaborazione dei metodi didattici (contro il 67,3% di scuole a livello nazionale in cui questo avviene), in quanto il Liceo Galilei ha fino ad oggi assicurato il coordinamento operativo con i Consigli di classe, che hanno proprio il compito di elaborazione in relazione ai fabbisogni specifici degli alunni.</p> <p>Per quanto riguarda la copertura delle assenze, essa avviene in gran parte con insegnanti esterni (66,44%); per contro è molto bassa la percentuale di ore assegnate agli insegnanti interni, sia retribuite (0,51%, benchmark nazionale 8,3%) sia non retribuite (1,69%, benchmark nazionale 30,5%), in quanto la quasi totalità dei docenti ha un orario di cattedra pieno. La percentuale di ore non coperte (31,37%) è ben oltre i dati provinciale (22,4%) e regionale (20,9%), inferiore solo al dato nazionale (35,00%).</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PEPS03000N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	11,18	12,23	14





## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PEPS03000N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	20612,12	14879,3	11129,6	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PEPS03000N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	271,21	219,22	188,95	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,60	22,16	22,72	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PEPS03000N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,6	12,2	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	10,8	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	29,4	20,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	52,9	40,5	31,5
Lingue straniere	1	35,3	41,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,6	14,9	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	5,9	12,2	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	17,6	16,2	17,6
Sport	0	5,9	5,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	35,3	35,1	35,6
Progetto trasversale d'istituto	1	29,4	28,4	20,6
Altri argomenti	0	29,4	39,2	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:PEPS03000N - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,33	4,5	3,5	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	21,19	30,5	32,5	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:PEPS03000N - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: PEPS03000N
Progetto 1	Permette di ampliare conoscenze caratterizzanti l'area di indirizzo del curriculum, di consolidare abilita', valorizzando le eccellenze.
Progetto 2	Proietta il liceo in una dimensione europea attraverso il conseguimento di certificazioni linguistiche (QEQR).
Progetto 3	Coinvolge un numero crescente di alunni del biennio e permette di sperimentare nuove metodologie didattiche.



## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,5	27	29,4
	Basso coinvolgimento	35,3	28,4	19
	Alto coinvolgimento	41,2	44,6	51,6
Situazione della scuola: PEPS03000N		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma annuale di Istituto viene redatto dopo l'approvazione del POF da parte del Collegio docenti, in modo da permetterne la piena attuazione. Pertanto, l'allocazione delle risorse è strettamente coerente con il POF.</p> <p>Il ventaglio dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa è ampio (17, nettamente superiore al benchmark nazionale di 14), ma anche qualificato, poiché la spesa media per progetto (20612,12 €) e la spesa media per alunno (271,21 €) sono quasi il doppio dei riferimenti nazionali (rispettivamente di 11743,40 € e di 154,60 €).</p> <p>Inoltre la spesa risulta ottimizzata poiché è destinata solo per il 12,60% al personale interno (lasciando ampie risorse per consulenze esterne, acquisto materiali, ecc.), contro un dato nazionale del 27,17%.</p> <p>I progetti ritenuti dalla scuola prioritari riguardano le abilità logico-matematiche, le lingue straniere e le ore opzionali (collocate nella tipologia "progetto trasversale di Istituto"), che rientrano nelle tematiche prioritarie della scuola.</p> <p>Queste priorità accomunano il Galilei a molte altre scuole che segnalano come prioritari i progetti delle aree di cui sopra, con frequenze comprese tra il 20 e il 40%. Nei progetti prioritari si riscontra un alto coinvolgimento di personale qualificato esterno, come del resto avviene a livello nazionale nel 51,5% dei casi.</p>	<p>Se ben delineate sono le priorità, l'allocazione delle risorse del FIS non è perfettamente conseguente, come testimonia la percentuale di spesa per i tre progetti prioritari (21,19%), che è al di sotto del riferimento nazionale (37,5%), in quanto, per la realizzazione delle attività, oltre ad utilizzare le risorse del FIS, prevedono un contributo da parte delle famiglie, che ne aumenta la dotazione, rendendo disponibili maggiori risorse per gli altri progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
<b>Critero di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorit , che sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione di tutti i progetti. Responsabilit  e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche   impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola   attivamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso progetti regionali ed europei.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PEPS03000N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,2	2	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PEPS03000N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	17,6	13,5	11,6
Temi multidisciplinari	0	5,9	1,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	29,4	21,6	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	2,7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	41,2	28,4	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	29,4	35,1	39
Inclusione studenti con disabilit�	1	23,5	16,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	1,4	1,2
Orientamento	0	0	1,4	1,2
Altro	0	5,9	9,5	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	121,25	36,8	36,4	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:PEPS03000N - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	200,24	47,3	54,7	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PEPS03000N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,08	1,1	0,8	0,8

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Negli ultimi anni il piano formativo della scuola, composto nell'ultimo anno da due progetti (in linea con tutti i riferimenti territoriali), è scaturito in risposta a specifiche esigenze poste dalla normativa o dall'introduzione più massiccia delle tecnologie nella didattica.

Le iniziative di formazione hanno coinvolto un numero elevato di docenti con una spesa pro capite superiore ai parametri territoriali. In particolare sono state oggetto di interventi specifici la didattica per competenze, le attività di laboratorio disciplinare (in particolare per la fisica), l'alfabetizzazione nella lingua inglese nell'ottica del CLIL (mediante una rete provinciale di Istituti secondari di cui il Galilei è capofila) e per l'utilizzo della LIM.

Nell'ultimo anno si è anche proceduto ad una ricognizione dei bisogni formativi mediante i direttori dei dipartimenti disciplinari in occasione delle riunioni di programmazione didattica di inizio anno.

Delle iniziative più significative anche in termini di ore di formazione si è sempre rilevato il gradimento dei partecipanti con riscontri sempre positivi. I risultati maggiormente apprezzabili riguardano l'utilizzo dei laboratori disciplinari, che, soprattutto nel primo biennio, è ormai generalizzato per la fisica e la formazione per il CLIL, che un gruppo di docenti sta seguendo anche da più di un anno i percorsi di alfabetizzazione conseguendo certificazioni di livello intermedio o intermedio avanzato.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Relativamente alla formazione sull'utilizzo delle tecnologie e della LIM in particolare, gli interventi non hanno determinato fino ad ora una ricaduta diffusa sull'organizzazione della didattica, questo anche per qualche difetto nella progettazione degli interventi stessi che hanno mancato a volte della necessaria gradualità.

Un altro punto di debolezza concerne l'esito delle iniziative relative alla didattica delle competenze nell'ottica delle certificazioni di queste ultime al termine del primo biennio. Nonostante l'attività, condotta con il coordinamento di esperti esterni, avesse ricevuto una valutazione ampiamente positiva da parte dei docenti coinvolti e fosse stata condivisa con tutti gli altri docenti in seminari di disseminazione dei risultati, la promozione delle competenze e la proposta di prove di realtà sono ancora limitate all'interno del Liceo.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola ha a disposizione i curriculum vitae degli insegnanti mediante il sistema SIDI; raccoglie nel fascicolo personale attestazioni di interventi di formazione ed esperienze professionali presentate volontariamente. Affida alcuni incarichi (funzioni strumentali e incarichi di progetti POR ed europei) mediante la valutazione del curriculum vitae.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso il coinvolgimento dei docenti in possesso di adeguate esperienze curriculari nella fase di progettazione delle proposte e, a seguito dell'approvazione, nell'attribuzione degli incarichi remunerati di responsabilità per l'attuazione degli stessi.</p> <p>Il personale ATA è altresì valorizzato con l'attribuzione di ulteriori compiti non rientranti nell'ordinaria attività di ufficio e finalizzati a rendere il sistema amministrativo più efficiente in risposta alle complesse richieste delle amministrazioni aggiudicatarie (ad esempio, sistemi di rendicontazione europei, monitoraggi periodici di progetto, etc.).</p>	<p>I CV a disposizione su SIDI non sono aggiornati da oltre due anni; la scuola non invita i docenti a presentare attestazioni di esperienze formative o lavorative. Il numero di incarichi assegnati mediante curriculum vitae non appare elevato, poiché la partecipazione a progetti complessi di azione richiede il possesso di competenze curriculari specialistiche.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PEPS03000N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	29,4	47,3	46,3
Curricolo verticale	Si	17,6	28,4	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	11,8	13,5	22,8
Accoglienza	Si	70,6	59,5	76,4
Orientamento	Si	94,1	91,9	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,5	74,3	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	70,6	82,4	86,5
Temi disciplinari	Si	17,6	33,8	34,1
Temi multidisciplinari	No	29,4	36,5	35,9
Continuità	No	47,1	50	41,5
Inclusione	Si	94,1	85,1	85,7



## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	5,9	5,4	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,8	12,2	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	47,1	39,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	35,3	43,2	44,4
Situazione della scuola: PEPS03000N		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PEPS03000N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	11	3	5,2	6,6
Curricolo verticale	103	1,4	3,5	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,3	1,8	2,9
Accoglienza	7	6,3	7,7	9,5
Orientamento	17	15,2	16,4	13,1
Raccordo con il territorio	5	5,1	8,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	6	4,7	7,8	7,8
Temi disciplinari	103	1,9	3,8	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,5	5,4	5,1
Continuità	0	3,2	5,3	4
Inclusione	5	5,8	11,6	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro su un ventaglio di tematiche molto ampio: accoglienza, orientamento, piano dell'offerta formativa, raccordo con il territorio, valutazione, inclusione, formazione del personale, ecc.</p> <p>La partecipazione dei docenti ai gruppi, nella maggior parte dei casi, si allinea ai riferimenti territoriali, con l'eccezione, in positivo, dei Dipartimenti (per le tematiche curricolo verticale e temi disciplinari). Infatti, tutti i docenti partecipano ad almeno un Dipartimento disciplinare che produce un modello di programmazione didattica su cui basare quella personale.</p> <p>Quasi tutte le iniziative di formazione disciplinari e interdisciplinari realizzate negli ultimi anni si sono concluse con la condivisione di materiali (unità di apprendimento, schede di laboratorio o altri materiali didattici) realizzata mediante il sito internet della scuola.</p> <p>Negli ultimi anni, nonostante la riduzione delle risorse destinate a incentivare i gruppi di lavoro, essi, seppure snelliti nel numero di componenti, hanno continuato ad operare.</p>	<p>La condivisione dei materiali didattici, per quanto apprezzata, essendo legata a specifici interventi di formazione, non viene pienamente utilizzata da tutti i docenti della scuola.</p> <p>La condivisione delle pratiche didattiche si esplica quasi esclusivamente nelle riunioni di Dipartimento disciplinare di inizio anno, il cui esito, come si è detto, è la messa a punto di un piano di lavoro, rispetto all'esperienza dell'anno precedente.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per lo scambio dei materiali didattici. La scuola promuove o scambio e il confronto professionale tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	12,2	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	29,4	32,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,5	25,7	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	47,1	29,7	23
Situazione della scuola: PEPS03000N		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,1	49,2	57,9
	Capofila per una rete	29,4	24,6	26,1
	Capofila per più reti	23,5	26,2	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPS03000N	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	5,9	21,5	22,5
	Bassa apertura	11,8	13,8	8,2
	Media apertura	35,3	24,6	14,2
	Alta apertura	47,1	40	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPS03000N	Media apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PEPS03000N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	64,7	62,2	48,7
Regione	0	35,3	17,6	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	0	17,6	19,2
Unione Europea	0	23,5	18,9	13,7
Contributi da privati	0	11,8	6,8	8
Scuole componenti la rete	2	82,4	59,5	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PEPS03000N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	35,3	37,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	47,1	27	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	94,1	73	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	0	16,2	10,5
Altro	0	41,2	36,5	27,8



## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:PEPS03000N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	41,2	25,7	27,9
Temi multidisciplinari	0	35,3	37,8	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	76,5	60,8	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	41,2	31,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	10,8	12,4
Orientamento	0	11,8	10,8	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	17,6	6,8	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	0	2,7	14,3
Gestione servizi in comune	1	29,4	33,8	19,2
Eventi e manifestazioni	0	5,9	14,9	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,6	13,5	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,2	36,5	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,5	32,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	17,6	12,2	10
Situazione della scuola: PEPS03000N	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PEPS03000N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	29,4	33,8	40,4
Universita'	Si	94,1	77	66,9
Enti di ricerca	No	5,9	12,2	19
Enti di formazione accreditati	No	58,8	52,7	46,8
Soggetti privati	Si	52,9	62,2	59,2
Associazioni sportive	No	41,2	41,9	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	64,7	56,8	56,9
Autonomie locali	No	47,1	60,8	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	58,8	39,2	42,7
ASL	Si	47,1	47,3	52,4
Altri soggetti	No	11,8	16,2	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PEPS03000N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,5	74,3	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
PEPS03000N				X
PESCARA		9,0		90,0
ABRUZZO		6,0		93,0
ITALIA		10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	29,4	23	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,9	16,2	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	23,5	24,3	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	29,4	27	20,2
	Numero di convenzioni alto	11,8	9,5	19,9
Situazione della scuola: PEPS03000N %		La scuola non ha stipulato convenzioni		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:PEPS03000N % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	n.d.	15,4	17,6	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a due reti: Pegaso, le cui azioni sono rivolte prevalentemente al personale amministrativo e agli aspetti giuridici, e CLIF (Competenze Linguistiche per Il Futuro), di cui il Liceo Galilei è capofila, il cui scopo è l'alfabetizzazione linguistica degli insegnanti DNL e la sperimentazione della metodologia CLIL.</p> <p>In questo modo il Liceo si distingue rispetto al dato nazionale in cui solo il 26,1% delle scuole è capofila di una rete. Nell'adesione a due reti, il Liceo è nella media rispetto al dato nazionale (in cui 47,9% partecipa fino a due reti).</p> <p>La partecipazione alle due reti si motiva per fare economia di scala, ottenere servizi a costi accessibili e migliorare le pratiche didattiche, in linea con i benchmark territoriali.</p> <p>In generale la scuola ha stipulato accordi con diversi soggetti del territorio; sebbene la varietà di questi soggetti sia stimata in medio-bassa, il valore di questo indicatore è quello più frequente in tutti i riferimenti territoriali.</p> <p>La scuola ha accordi con l'Università (per il TFA), con soggetti privati (come Fondazioni bancarie), associazioni (per la realizzazione di iniziative particolari) e con la ASL (per attività di informazione e formazione), partner europei di progetto, INDIRE, enti di formazione accreditati, cooperative e associazioni sportive.</p> <p>Nell'ambito dell'accordo con la ASL è attivo un gruppo partecipato da docenti della scuola e rappresentanti delle strutture sanitarie.</p>	<p>Un limite delle reti di cui fa parte la scuola è la provenienza esclusiva dei finanziamenti dalle scuole stesse, anche se questa situazione è molto comune sia a livello nazionale (51,6%) e ancor di più a livello provinciale (82,4%).</p> <p>Nel corrente anno scolastico la scuola non ha attivato stage, né ha stipulato convenzioni, mentre iniziative di alternanza scuola-lavoro erano state avviate nel precedente anno scolastico. E' evidente la necessità di riprendere tale pratica, come previsto anche dalla nuova legge sulla "buona scuola".</p>

**Subarea: Coinvolgimento delle famiglie****3.7.e Partecipazione formale dei genitori****3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto**

<b>Istituto:PEPS03000N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: PEPS03000N %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,52	5,5	11,8	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	20,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	68,8	61,8	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	6,3	16,2	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	1,5	0,9
Situazione della scuola: PEPS03000N		Medio - basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PEPS03000N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PEPS03000N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	97,35	44,8	38,5	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	29,4	20,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,7	66,2	67,3
	Alto coinvolgimento	5,9	13,5	15,6
Situazione della scuola: PEPS03000N		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie è ben strutturato riguardo alla comunicazione delle valutazioni di fine periodo e quelle delle singole prove di apprendimento, sia attraverso il canale telematico (registro elettronico) che quello cartaceo (invio della pagella al termine del primo periodo valutativo e del "pagellino" a metà del secondo periodo valutativo), oltre che di specifiche comunicazioni sui debiti formativi contratti al termine del primo e del secondo periodo valutativo e sul saldo degli stessi, sugli apprendimenti oggetto del debito e sulle modalità di recupero.</p> <p>Gran parte delle famiglie paga un contributo mirato per il sostegno delle attività individualizzate che gli studenti svolgono nella scuola, oltre al contributo volontario, il cui impiego è tangibile agli utenti nella presenza in tutte le aule della LIM e dell'ammodernamento di laboratori disciplinari (fisica, informatica e scienze).</p> <p>Le famiglie sono state coinvolte, attraverso la loro rappresentanza in Consiglio di Istituto, nella stesura del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto (3,52%) è più bassa della media provinciale (5,5%) che, a sua volta, è ancora più bassa dei riferimenti regionale e nazionale (rispettivamente 11,8% e 10,3%). Anche la partecipazione informale, si colloca ad un livello medio - basso, in linea con l'indicatore nazionale, la cui frequenza del 59,5%.</p> <p>Del resto ciò corrisponde ad un livello medio basso di coinvolgimento delle famiglie da parte della scuola (attribuito solo al 16,9% delle scuole italiane). Sporadicamente singoli o gruppi di docenti propongono ai genitori iniziative per la presentazione di prodotti di attività curricolari o per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo non continuativo. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha efficaci canali di comunicazione con le famiglie riguardo la valutazione degli apprendimenti; le coinvolge, anche se un po' sporadicamente, in interventi specificamente rivolti ad esse; sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Diffusione e chiarezza del POF	IndicatoreDiffusionechiarezzaPOF.pdf
Indicatori relativi al controllo dei processi	controlloprocessi.pdf
Percentuale degli incarichi conferiti sulla base del curriculum vitae	IndicatorepercentualeincarichiCV.pdf

## 5 Individuazione delle priorità'

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero dei trasferimenti nel passaggio dal primo al secondo biennio	Ridurre di un terzo la percentuale dei trasferimenti in uscita verso scuole dello stesso indirizzo fra il secondo e il terzo anno
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e di quelle trasversali	Adozione in almeno il 40% delle classi (primo biennio) di un programma di certificazione delle competenze chiave con obiettivi, strumenti, indicatori
		Ridurre la percentuale degli studenti che non raggiungono almeno un livello base negli assi matematico e scient.-tecn. al termine del II anno	Dimezzare la percentuale di studenti che non raggiunge un livello base negli assi matematico e scient.-tecnologico alla fine del II anno
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione ha evidenziato una situazione generalmente positiva in relazione agli esiti di apprendimento. Le aree prescelte per l'individuazione delle priorità sono relative ai "Risultati scolastici", dove si registra un numero di trasferimenti significativo, e alle "Competenze chiave di cittadinanza", dove non è ancora presente un lavoro di programmazione per le competenze trasversali. Le altre due aree non presentavano situazioni problematiche, in quanto sia nei "Risultati nelle prove standardizzate" che nei "Risultati a distanza" i principali indicatori registravano una situazione già ottimale. In queste due aree l'obiettivo sarà quello di mantenere i risultati già raggiunti.




Le priorità scelte per ciascuna area mirano a risolvere alcune problematiche evidenziate nei punti di debolezza.

Rispetto ai risultati scolastici, la priorità per il triennio è stata individuata in una strategia mirata a ridurre il numero dei trasferimenti ad altra scuola dello stesso indirizzo, che si rivela particolarmente alto nel passaggio dal primo al secondo biennio.

In relazione alle competenze chiave e trasversali, occorre agire in direzione di un potenziamento delle azioni educative, dedicando una specifica programmazione finalizzata alla certificazione, così come occorre incrementare il livello medio di competenza negli assi matematico e scientifico-tecnologico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un Documento contenente il Profilo di uscita dello studente per orientare la programmazione dipartimentale (I biennio e ultimo anno)
		Revisione della programmazione dipartimentale, comprensiva dello sviluppo delle competenze chiave, del monitoraggio e della rimodulazione in itinere
		Inserimento del sistema di alternanza scuola-lavoro all'interno del curriculum
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Elaborazione di un piano per l'orientamento in ingresso e in uscita
		Costituzione di spazi di confronto fra docenti della scuola media e docenti del biennio e fra docenti interni per la verticalizzazione del curriculum
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituzione del Comitato Tecnico-Scientifico per lo sviluppo dei rapporti con il tessuto sociale, imprenditoriale e del lavoro, culturale
		Sviluppo di almeno una iniziativa di coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione di progetti e di attività scolastiche

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Nel loro insieme tutti gli obiettivi di processo individuati incidono in modo sinergico e interconnesso sulle priorità e sui traguardi.

In particolare, sulla priorità di "Ridurre il numero dei trasferimenti in uscita nel passaggio dal primo al secondo biennio" la scelta della prima area di processo mira a orientare e a rendere omogenea la programmazione dipartimentale, ridefinendo lo strumento programmatico in direzione di una maggiore flessibilità e adattamento ai reali bisogni di apprendimento, mentre l'obiettivo dell'alternanza scuola-lavoro (connesso con la Costituzione del CTS) apre un nuovo canale di valorizzazione delle capacità dello studente e di rimotivazione allo studio. L'area "Continuità e orientamento" agisce su due obiettivi di processo, quali la programmazione strategica dell'orientamento e la costituzione di spazi strutturati di confronto fra docenti della scuola media e docenti del liceo, ma anche fra docenti del primo biennio e del secondo biennio, proprio al fine di favorire la verticalizzazione del curriculum riducendo i gap nei passaggi da un livello all'altro.

Sulla priorità di "Potenziare lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza" impattano sia l'obiettivo di "Revisione della programmazione", che ricomprenderà una sezione specifica dedicata, sia il coinvolgimento attivo delle famiglie nell'area di processo "Integrazione".